

Parrocchia SS. Donato e Carpoforo
Novedrate



VIA CRUCIS DELLE FAMIGLIE

OMELIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dio, fa' che ogni famiglia umana sulla terra
diventi un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.
Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi
verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno
per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.
Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento nel Matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,
attraverso le quali passano, a volte, le nostre famiglie.
Fa', infine, che la Chiesa, possa compiere fruttuosamente
la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.
(Giovanni Paolo II)

CONCLUSIONE

Benedetto il Signore che vive e regna nei secoli dei secoli
Amen
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

BACIO DELLA CROCE

CANTO FINALE

Come segno regale si avanza questa Croce col suo mistero;
l'ha voluta il Signore del mondo per morirvi e per darci la vita.

Fu trafitto il fianco di Cristo da una lancia di ferro spietato;
scese sangue frammisto con acqua per lavare i peccati del mondo.

Come albero splendido e santo sei ornata di un manto regale;
fosti scelta fra tutte le piante per portare il corpo di Cristo.

Abbracciasti il Cristo morente e portasti il prezzo del mondo;
sostenesti quel corpo prezioso che ha vinto l'inferno e la morte.

Ti adoriamo, o Croce di Cristo, sei l'altare del gran sacrificio;
su di te fu immolato il Signore che morendo ci ha dato la vita.

Croce santa, speranza e salvezza, fa' rivivere in noi la passione;
noi vogliamo seguirti al calvario per risorgere a Pasqua con Cristo. Amen.

14^a Stazione
GESÙ È SEPOLTO

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo

Venite adoriamo

Da quando ci si sposa, giorno dopo giorno, sono senza numero le cose che si fanno per l'altro. Tra le tante, spicca per quantità e fatica il lavoro. Il lavoro fuori casa e il lavoro dentro casa. Proprio il lavoro casalingo, proprio quelle cose che uno fa per l'altro senza altro motivo che quello di servirlo, finiscono spesso per diventare fonte di rancore, e occasione di litigio.

Quest'ultimi non sono sconosciuti alla Bibbia. Anna, in un periodo di malattia del marito si dà da fare per sbarcare il lunario. L'integerrimo Tobi, troppo preoccupato della giustizia, invece che di riconoscenza copre la moglie di sospetto. La moglie, ferita, passa al contrattacco. In quel tempo mia moglie Anna lavorava nelle sue stanze a pagamento, tessendo la lana ... Quando essa tagliò il pezzo che aveva tessuto e lo mandò ai padroni, essi, oltre alla mercede completa, le fecero dono di un capretto per il desinare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: "Da dove hai preso questo capretto? Non sarà stato rubato? Restituisilo ai padroni. Ella mi disse: "mi è stato dato in più del salario". Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e a causa di ciò arrossivo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: "dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene da come sei ridotto".

A fronte del molto lavoro, spesso faticoso, che si fa per la famiglia, capita non solo di essere ringraziati, ma nemmeno di essere considerati. L'amore matrimoniale è come una lampada: continua a dare luce se l'olio bruciato viene ripristinato; altrimenti, bruciate le riserve, si spegne. Cosa può impedire che la freschezza dell'amore novello appassisca tra i solchi del quotidiano? Stare a contatto con l'amore divino è la risorsa decisiva per far sì che l'amore umano sia alimentato, giorno dopo giorno, per sempre. Ma la grazia divina degli inizi è depositata nell'intimo dei due sposi: sta a ciascuno dei due fare in modo che essa possa sgorgare dal cuore dell'altro. E per questo basta talvolta un grazie, uno sguardo, una tenerezza.

INTERCESSIONI

Ascoltaci Signore

- Signore, la famiglia è fondata anche sul lavoro quotidiano; fa essa però, non soffochi opportunità e responsabilità verso la comunione e l'educazione.
- Signore, fa che le famiglie vivano il lavoro come collaborazione al bene comune e non come opportunità per accaparrare o sfruttare.
- Signore, il tram-tram quotidiano non faccia mai dimenticare Te, fonte dell'amore coniugale, che dai freschezza ad ogni gesto di attenzione e tenerezza.

CANTO

Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

CANTO

*In te la nostra gloria, o Croce del Signore,
per te salvezza e vita nel sangue redentor.*

La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

Dio ci sia propizio e ci benedica, e per noi illumini il suo volto.

Sulla terra si conosca la tua via, la tua salvezza in tutte le nazioni.

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello
che ha dato la sua vita per i nostri peccati

Benedetto nei secoli il Signore

Il disegno di Dio chiama tutti a vivere la totalità dell'amore, attraverso la conversione del cuore e la santità della vita. Per i coniugi e le famiglie il matrimonio è il loro specifico cammino di santità. Come sposi cristiani sono, infatti, corroborati e consacrati per l'attuazione della loro vocazione fino alla perfezione, ma raggiungeranno la pienezza solo seguendo Cristo e passando come lui attraverso un'esperienza di morte e di risurrezione.

Ogni famiglia ha le sue croci: dalle più grandi croci fisiche e morali alle più quotidiane croci causate dai figli o dal difficile accordo tra gli sposi. Solo l'amore di Gesù crocifisso è la sorgente la forza e il costante alimento del loro matrimonio.

È solo in virtù del mistero pasquale entro cui il matrimonio nuovamente si inserisce che l'amore coniugale viene purificato e santificato, che la vita della famiglia come quella della chiesa viene rigenerata.

Nel cammino del Calvario viene ricordata la più grande storia d'amore che è simbolo del nostro cammino: un cammino difficile ma felice pieno di amore, di sofferenze, di incomprensioni ma che è riempito di vita dalla possibilità di poter generare quell'amore che ci hai dato morendo in croce. Oggi noi facciamo memoria della passione e della morte di Gesù. Ricordando le sofferenze da Lui subite per amor nostro, vogliamo, o Padre, ringraziarTi dal profondo del cuore di avercelo donato per la nostra salvezza. Fa' che questa celebrazione della Via crucis ci aiuti a penetrare nel cuore stesso di questo mistero d'amore.

CANTO

Il mistero dell'amore di Cristo è la vita della Chiesa nel mondo:
chi si unisce nella fede rinnova questo amore per la vita dell'uomo.

Ascolta padre buono la voce della nostra preghiera:

sii tu loro forza, la luce che rischiara il cammino.

Sorgente della gioia, amore che da vita, speranza che non muore mai.

1^a Stazione
GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Scorrendo la Bibbia ci si imbatte subito, nella storia di una coppia: Adamo ed Eva. Ogni coppia sembra conoscere ciò che capitò ai nostri due. L'incanto accompagnò il loro primo incontro:

questa volta essa è carne della mia carne; un roseo futuro gli si aprì davanti: siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e; la seduzione del male li ingannò: diventerete come Dio; la paura di Dio li allontanò: l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio.

La loro unione restò segnata dall'ambiguità. Queste ultime parole sembrano bene esprimere le luci e le ombre dell'amore umano. Siamo forse stati abituati ad intenderle come maledizione che Dio inflisse alla prima coppia a seguito del peccato originale. L'accresciuta comprensione della Bibbia ci chiede di liberarci da questa visione e di interpretare invece queste parole come un invito rivolto all'uomo e alla donna di ogni tempo affinché scorgano meglio cosa si nasconde nel loro cuore. La storia di Adamo ed Eva mette alle strette ogni coppia: da una parte sta il sogno di realizzare l'unione perfetta, dall'altra la realtà delle reciproche incapacità. Illudersi? Rinunciare al sogno? Oppure, come sempre più spesso succede oggi, né l'una né l'altra cosa, ma stare insieme fin che dura il sogno e lasciarsi appena spunta la realtà? Risposte diverse ma in fondo simili: tutte parlano dell'amore come si riguardasse solo due io, l'uomo e la donna. Non sarà che l'amore umano abbia a che fare con Dio? Non sarà che il sogno intravisto, ma infranto per la fragilità dell'amore umano, possa realizzarsi per la forza di Dio? Tu, Adamo ed Eva del duemila, hai forse dimenticato che puoi contare su di Lui?

INTERCESSIONI
Ascoltaci Signore

- Per tutte le coppie cristiane, perché vivano la loro unione affidandosi e consacrando all'amore di Cristo.
- Per le famiglie, affinché affondando le loro radici nella certezza della risurrezione, vivano sempre nella pace.
- Per ogni famiglia nascente, perché faccia di Dio il centro della propria vita.

CANTO
Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.

13^a Stazione
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Il silenzio nella coppia sembra essere il sintomo di una relazione giunta a capolinea ma c'è silenzio e silenzio. Oltre al silenzio carico di ostilità e di indifferenza c'è, per esempio, il silenzio pieno di ammirazione o carico di passione. Sembra dunque che il silenzio nella coppia non sia solo un sintomo preoccupante. Tra le coppie silenziose spicca quella di Maria e Giuseppe, che mai, stando alla testimonianza dei vangeli, si rivolgono direttamente la parola. E tuttavia, questo fatto curioso lascia intuire un tipo di silenzio spesso sconosciuto e comunemente raro nella vita di coppia. C'è dunque un segreto che Maria e Giuseppe lasciano trapelare. Il segreto è che l'intesa di coppia non si regge sulle sole parole e gesti che ci si scambia, ma necessità anche e soprattutto del silenzio. In ogni linguaggio il silenzio tra le parole è condizione che permette di comprendere il discorso. Giuseppe e Maria, in modo del tutto speciale fino a sembrar strano, ricordano che il silenzio è il grembo in cui cresce l'intesa di coppia. I silenzi di Maria e Giuseppe non sono vuoti.

Quello di Giuseppe è raggiunto da messaggi divini che illuminano le sue scelte, come si legge nel Vangelo di Matteo: Gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Il silenzio di Maria è ricco di pensieri interiori che le sorgono meditando su ciò che avviene nella sua vita personale e familiare: Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

Entrambi vivono il silenzio non come spazio in cui rinchiudersi, non come un muro alzato contro l'intravedersi dell'altro ma come tempo della relazione con Dio. La relazione con Dio, che potremmo chiamare preghiera, sta alla radice dell'impresa di coppia. Ad essa si deve il realizzarsi del loro sogno originario di divenir una cosa sola.

INTERCESSIONI
Signore guidaci

- Signore, fa che tutte le famiglie cristiane sull'esempio di Maria e Giuseppe, trovino anche nel silenzio una forte intesa.
- Signore, fa che tutte le famiglie sappiano ritagliarsi spazi e momenti di silenzio per imparare a dialogare e pregare.
- Perché i silenzi non siano considerati come spazi dove rinchiudersi in solitudine ma come opportunità di relazioni con gli altri e con Dio.

CANTO
Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

12^a Stazione
GESÙ MUORE IN CROCE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

L'amore di Cristo ha tre caratteristiche precise, secondo San Paolo: è un amore totale, è un amore che dura per sempre, ed è un amore fecondo. Così è l'amore coniugale tra uomo e donna. Anzitutto, come l'amore di Cristo, l'amore coniugale è totale.

Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei per renderla santa. È grande questo mistero.

Non c'è riserva alcuna. In genere, nella prima stagione dell'amore, si è portati a vedere nell'altro tutto ciò che è positivo. E invece la totalità del dono deve mettere in conto tutto, anche le prove, le crisi, le croci. Non si può far finta che non ci siano. Il donarsi totalmente significa condividere tutto. Per questo, alla luce della nuzialità Cristo-chiesa, emerge il grande valore della fedeltà per sempre. Oggi è nota la difficoltà di credere nell'amore definitivo. C'è infatti molta disinvoltura nel dire "no" dopo aver detto "sì". La fedeltà dell'amore è la meta da perseguire con pazienza e con l'aiuto di Dio. L'amore tra gli sposi è partecipazione al mistero della creazione: Qui sta la grandissima dignità di due creature umane. Esse sono chiamate a collaborare con Dio creatore nel donare la vita. Ecco perché il rifiuto della vita è rifiuto di Dio. È come dire a Lui: "Non ci stiamo a prestarti il nostro amore, la nostra persona, per donare ad altri la tua gioia".

INTERCESSIONI

Ascoltaci Signore

- Perché l'amore coniugale sia sempre fedele e totale, come l'amore di Cristo per la chiesa.
- Perché l'amore coniugale, sgorgato da Cristo crocifisso possa crescere sempre più alimentato dall'Eucaristia.
- Perché l'amore coniugale impari dall'albero della croce ad aprirsi a stagioni sempre nuove.

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

2^a Stazione
GESÙ PRENDE LA CROCE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Paure contrastanti attraversano oggi le coppie al pensiero della vita che da loro potrebbe nascere: si teme di avere un figlio, si teme di non averne. Ma anche in tempi di vita violata e manipolata, emerge imperioso il desiderio di dare vita a un figlio. Sennonché, la natura sembra prendersi la rivincita delle ferite che vengono inferte alla sua naturale fecondità: aumentano le coppie che, pur desiderando dare vita a un figlio, sono affette da sterilità. Come ogni desiderio umano, anche quello di un figlio può essere inquinato dall'egoismo, ma nonostante questa possibilità è difficile negare che la sua frustrazione non comporti una profonda sofferenza.

La Bibbia conosce non poche vicende di coppie sterili. Tra di esse, la storia di Elkàna e Anna spicca per l'acume con cui entra nei risvolti coniugali della sterilità. Ad Anna, il grembo sterile le appare come una ferita al suo essere donna. La sofferenza del grembo, diviene sofferenza dell'intera persona:

si mise a piangere e non voleva prendere cibo.

In assenza dell'amore di un figlio, una risorsa notevole è certo l'amore del proprio coniuge. Ed Anna non è certo priva, poiché Elkàna la ama di un amore tenero e grande. La ferita per il figlio che manca lascia intuire come la fecondità non sia un optional dell'amore di coppia, ma il suo destino. Di fronte alla sterilità inspiegabile e insuperabile capita che si ricerchi la causa in Dio, il Signore ne avesse reso sterile il grembo. Riportare fino a Dio il dramma della propria sterilità è il sentiero percorso da Anna. Non con il dito puntato in segno di accusa, ma con lo sguardo fiducioso di chi percepisce che, la sorgente della vita viene da più lontano e affonda le radici nel mistero divino. Solo se ricondotta alla sua origine divina, la fecondità cessa di essere il potere di un uomo e di una donna, e di conseguenza la sterilità una frustrazione.

INTERCESSIONI

Signore, aiutaci!

- Signore, aiutaci a comprendere che i figli sono dono che tu offri gratuitamente e che non sono una proprietà da gestire a proprio piacimento.
- Signore, aiuta tutte le coppie che non hanno figli e fa che non sentano la sterilità come un'umiliazione.
- Signore, in questi tempi di manipolazione e violazione genetica, emerga sempre il rispetto della vita

CANTO

Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

3^a Stazione
GESÙ CADE SOTTO LA CROCE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Laddove l'adulterio si prospetta non come iniziativa propria ma offerta altrui, si può ancora restare fedeli?

Quanto capita nella Bibbia a Giuseppe, maggiordomo nella casa dell'egiziano Potifar, per via della moglie di costui, contiene tutti gli elementi delle odierne avventure.

Giuseppe era bello di forma e avvento di aspetto.

La moglie del padrone gettò gli occhi su Giuseppe e gli disse:

Unisciti a me!

Ma egli rifiutò. E, benché ogni giorno essa ne parlasse a Giuseppe, egli non acconsentì di unirsi, di darsi a lei.

Bellezza e fascino, prima che arti umane sono dono di Dio. A lungo castigati fonte di peccato, bellezza e fascino sono oggi esaltati al punto da diventare l'unico motivo che decide delle scelte amorose. Tra il «mi piace» e «lo voglio» non si fa differenza. L'adulterio non si limita all'infedeltà di chi lo commette ma comporta il tradimento di chi lo subisce. Fino a che punto bisogna rispettare il matrimonio degli altri? La fuga dal male dell'adulterio per salvaguardare il bene di un matrimonio può anche richiedere di pagare un prezzo. Si potrebbe osservare che se il prezzo del bene è tanto caro, allora è un prezzo ingiusto. Ma chi cede al male per timore di dover pagare un prezzo troppo alto, non ha idea di quanto prezioso sia il bene tralasciato e quanto più amaro il prezzo del danno provocato.

INTERCESSIONI

Ascoltaci, Signore!

- *Gesù, tu hai trovato la forza nella preghiera, fa che anche noi possiamo attingere ad essa quando siamo tentati dalle cose effimere del mondo.*
- *Gesù, accresci sentimenti di perdono e stima in ogni coppia, e fa che l'uno trovi nell'altra la forza di superare le tentazioni interiori.*
- *Gesù, il matrimonio cristiano è un'alleanza formata sull'amore, sostieni tutte le famiglie perché vivano sempre nella fedeltà ad essa.*

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

11^a Stazione
GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

La felicità coniugale è sognata dagli innamorati, ricercata dagli sposi, sperata anche quando le circostanze della vita cambiano la buona in cattiva sorte. Quest'ultima si annuncia quando compare il dolore. Il dolore della malattia si presenta come un rumore sgraziato che sembra rovinare il dolce suono dell'armonia amorosa.

La malattia è una minaccia per la vita di coppia, le diverse reazioni di Giobbe e di sua moglie dicono cosa può avvenire nella vita di coppia quando la malattia entra in casa. Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. Allora sua moglie disse: «rimani ancora fermo nella tua integrità? Benedici Dio e muori». Ma egli rispose: «come parlerebbe una stolte tu hai parlato! Se da Dio accettiamo il bene perché non dovremo accettare il male?».

L'uomo e la donna non sono fatti per soffrire e là dove soffrono si domandano chi sia il responsabile. Se la responsabilità non è degli uomini, non resta che imputarla a Dio. Giobbe non manca di reagire perché intuisce che Dio non può essere identificato con un aguzzino. Da Dio l'uomo riceve anche il bene. La rabbia che spesso accompagna la malattia non è tanto perché si soffre, quanto per il fatto che non si capisce perché si debba soffrire. La malattia non è soltanto un danno fisico da aggiustare, ma una domanda umana cui dare risposta. Ma la domanda supera l'orizzonte umano e raggiunge Dio. La stessa domanda può tuttavia assumere il tono diverso che la moglie di Giobbe e lui stesso ci hanno mostrato: sulla bocca della prima la domanda diventa accusa e chiusura nei confronti di Dio, su quella di Giobbe, invece, invocazione. La malattia è per questa coppia il momento in cui entra in gioco l'incredulità o la fede nei confronti di Dio. Riconoscere che la malattia non è solo ciò che va combattuto con i mezzi della medicina, è tuttavia il primo passo per scoprire che in essa non si è soli con le proprie domande, ma c'è Qualcuno cui è possibile rivolgerle.

INTERCESSIONI

Signore guidaci

- Per tutte le famiglie, perché nei momenti di grande prova non si lascino prendere dallo scoraggiamento ma sappiano aprirsi al sostegno reciproco.
- Per tutti i membri della famiglia, perché quando si avvicina l'ombra della sofferenza rafforzino di più i vincoli di affetto e solidarietà.
- Per tutte le famiglie, perché nei momenti difficili siano disposte ad accogliere la presenza risanante e consolante di Dio

CANTO

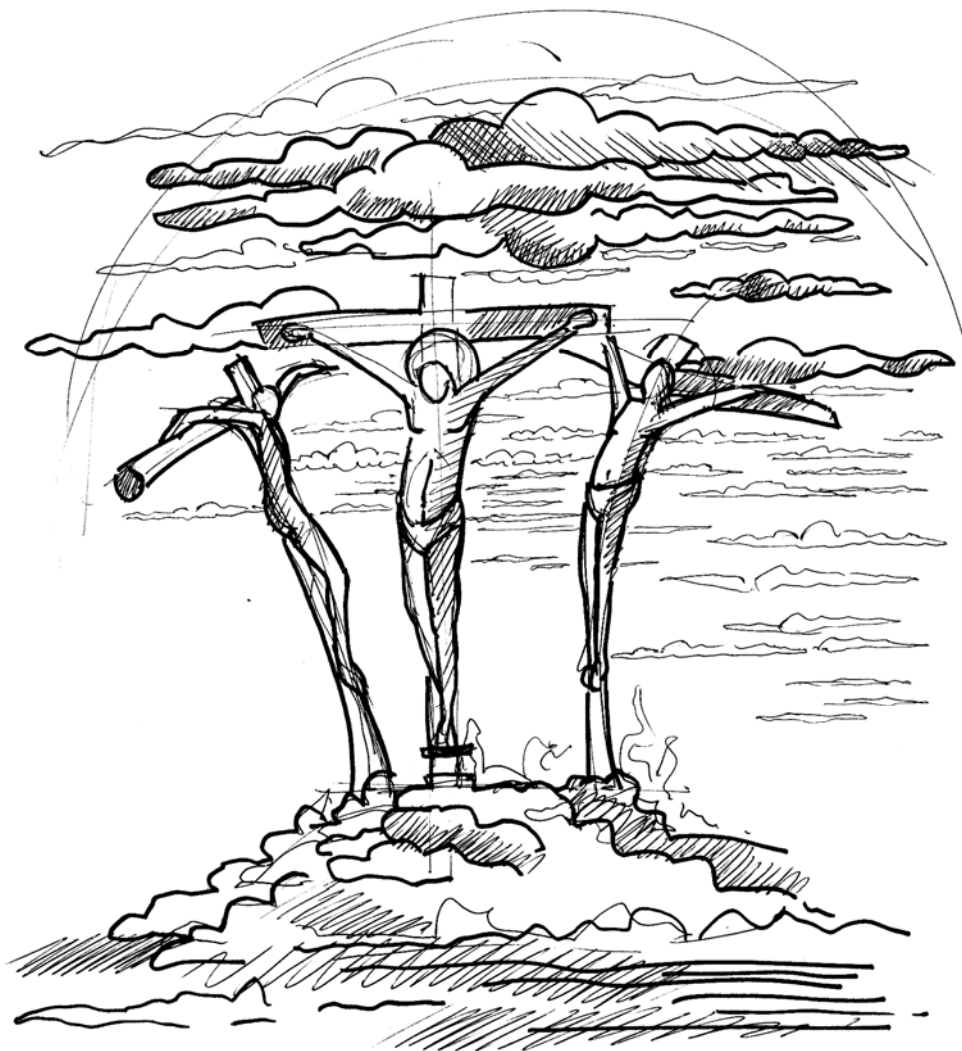
Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

alla comunione.

- Signore, tu chiami le coppie a vivere il loro servizio alla vita come collaborazione alla tua azione creatrice, fa che avvertano sempre la bellezza e la grandezza di tale ministero.
- Signore, fa che le coppie, aiutate dal tuo amore, non deleghino ad altri il loro ruolo e la loro responsabilità educativa.

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**



4^a Stazione GESÙ INCONTRA LA MADRE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Il figlio, prima o poi, diventa il desiderio principale di una coppia. Non appena il desiderio si trasforma in un frugoletto in carne ed ossa, il mondo attorno subisce un cambiamento totale, soprattutto il mondo dei genitori, poiché i loro occhi si posano su un altro. Lo sguardo del figlio non è lo stesso per il papà e per la mamma.

La diversità dello sguardo dei genitori per i figli e sul loro futuro è registrata nella Bibbia nella storia matrimoniale di Isacco e Rebecca. Si racconta infatti che

Isacco prediligeva Esaù, perché la cacciagione era di suo gusto, mentre Rebecca prediligeva Giacobbe.

La diversa predilezione dei genitori per l'uno dei due gemelli non era certo rifiuto dell'altro figlio.

Questa diversità potrebbe essere provvidenziale, capita spesso, tuttavia, che la diversità dello sguardo sui figli sia la miccia che accende il conflitto di coppia. Succede nei casi più dolorosi che il figlio diventi l'ostaggio: ci si allea con lui contro il coniuge. Il conflitto può anche finire in un grande dispiegamento di forze e di tempo, che prevede il coinvolgimento del pediatra, dello psicologo o dell'esperto di turno per allevare il figlio nel modo migliore. Non è tutto inutile: ma il ricorso agli «esperti» rivela talvolta l'ingenuità fatale di credere che la crescita di un figlio sia un problema di regole e di consigli giusti. Non c'è miglior crescita che quella offerta da due genitori che si amano. E' bene che papà e mamma, invece che insistere a cercare chi dei due ha lo sguardo migliore sul figlio, riprendano a guardarsi negli occhi. Quando i due ritroveranno l'amore che è all'origine della vita del loro figlio, non tarderà ad essere trovato anche il modo migliore per continuare, insieme, ad amarlo. Dall'amore matrimoniale può infatti giungere la forza per continuare a dare come genitori la propria vita per il figlio, poiché proprio quell'amore fu in grado un giorno di dare inizio alla sua vita.

INTERCESSIONI

Signore guidaci

- Per i genitori, perché guidati da Cristo, realizzino pienamente la loro vocazione alla paternità e maternità.
- Per i genitori, perché in questa società consumistica, sappiano accompagnare nel cammino di fede i propri figli.
- Per i genitori, perché siano sempre concordi nel guidare i loro figli verso la maturità umana e cristiana.

CANTO

Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

5^a Stazione
GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Per quanto siano in aumento le unioni civili e le coppie di fatto, il matrimonio religioso gode ancora di alto gradimento. La chiesa resta ancora un luogo che ha a che fare con l'amore di coppia. Che l'andare in chiesa sia uno stacco rispetto al corso normale della vita è innegabile. Dio stesso ha invitato l'uomo a riposare affinché non si appiattisca a vivere orizzontalmente fino a dimenticare che la vita ha anche una dimensione verticale, quella delle relazioni con Lui. Ciò che non va in una tale visione della chiesa esterna alla famiglia è che la famiglia può viverla solo uscendo di casa, poiché la vita della chiesa non entra nelle case delle famiglie.

La vicenda di Aquila e Priscilla una coppia di giudei appartenente alla primitiva comunità cristiana, induce un diverso modo di intendere il rapporto tra coppia e chiesa. Aquila e la moglie Priscilla, giudei profughi giunti da Roma, risiedono in Corinto. Il loro primo contatto con la novità del cristianesimo avviene sul posto di lavoro. Offrono lavoro all'apostolo Paolo.

Quell'incontro segna la loro vita. Essi gli offrono anche di dimorare nella loro casa. Il Vangelo, annunciato da Paolo, trova stabile dimora sul posto di lavoro e dentro casa. Il clima accogliente della loro vita familiare diviene non solo il focolare dove si riceve il vangelo, ma anche dove lo si trasmette. L'accoglienza che è un tratto caratteristico della famiglia, viene riscoperta da Aquila e Priscilla al livello più profondo di essere una particolare via missionaria della famiglia.

In questo contesto familiare, una persona può non solo udire l'annuncio ma vederlo vissuto da vicino. Dalla relazione familiare che due coniugi fanno instaurare prende vita la chiesa.

INTERCESSIONI

Noi ti preghiamo

- *Per tutti gli sposi cristiani, perché si sentano chiamati in prima persona a prendere parte viva alla missione della chiesa.*
- *Per tutti gli sposi, perché vivano in pienezza il loro matrimonio cristiano, come esperienza piena di senso e come "buona notizia" per tutte le famiglie.*
- *Per tutti gli sposi, perché rendano la loro dimora, luogo accogliente dove si riceve e si trasmette il Vangelo.*

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

10^a Stazione
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Una parola è divenuta familiare all'interno della comunità cristiana: ministero. Forse dimentichiamo che lo stesso matrimonio cristiano è il fondamento di un ministero. Il ministero comporta una chiamata a svolgere nella chiesa e in nome di essa un servizio. Anche il matrimonio è vocazione ed è ministero. In che cosa consiste il ministero coniugale?

Ministero della comunione.

L'amore coniugale consacrato davanti all'altare dal sacramento del matrimonio, viene elevato a segno dello stesso amore con cui Cristo ha amato la Chiesa «il quale pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo». Per tanto, il ministero dell'amore coniugale consiste nel proclamare, con la vita, il grande messaggio della comunione, nella fedeltà reciproca e nella fecondità.

Ministero della vita.

Agli sposi cristiani, viene affidato il progetto della creazione. Essi, celebrando il sacramento, dicono di sì a questa consegna: accettano di servire la vita in ogni suo momento, in tutte le sue forme. «Assumendo le condizioni di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce». Ciò significa credere nel primato della persona, credere nel rispetto per la vita e nell'accoglienza di essa, come il dono più grande di Dio.

Ministero educativo.

I genitori non possono relegare né abdicare alla loro missione, al loro ruolo educativo. Il ministero educativo comporta la riappropriazione della nativa vocazione di formatori, che è presenza esemplare, oculata e permanente accanto ai figli che crescono, soprattutto nelle fasi più delicate della loro vita.

Ministero ecclesiale.

Dal sacramento del matrimonio il compito educativo riceve dignità e la vocazione ad essere un vero e proprio ministero della chiesa a servizio dell'edificazione dei suoi membri.

Ministero sociale.

Le famiglie, sia come singole che associate, possono e devono dedicarsi a molteplici forme di servizio sociale. Devono crescere nella coscienza di essere protagoniste della così detta politica familiare.

INTERCESSIONI

Ascoltaci Signore

- *Signore, fa che tutte le famiglie del mondo, vivano il loro amore come ministero-servizio*

9^a Stazione
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Sembrerebbe che l'unione coniugale sia il segno eccellente della riuscita matrimoniale. È davvero così?

La Bibbia solleva sulle vicende umane il velo di ciò che appare ovvio, scoprendo l'abisso di male in cui una coppia unita può precipitare. Tutto ha inizio dal fermo rifiuto che Acab, re di Israele si vede opporre da un suo umile suddito, il quale non vuole cedergli la sua piccola villa adiacente alla reggia. Risentimento e frustrazione riempiono l'animo del re che se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dette da Nabot di Izreël, che aveva affermato: «non ti cederò l'eredità dei miei padri».

Ci sono coniugi che in nome dell'amore proprio e di coppia invece di gettare acqua sul fuoco vi spruzzano benzina.

Allora la moglie Gezabele gli disse: «Tu oggi eserciti il regno di Israele? Alzati mangia e il tuo cuore gioisca te la darò io la vigna di Nabot di Izreël!».

La giusta solidarietà può anche trasformarsi in complicità nel male. Il piano omicida della regina va a segno e l'obiettivo della coppia di usurpare la legittima proprietà di un suddito viene raggiunto.

Appena senti che Nabot era stato lapidato e che era morto disse ad Acab: «Su impadronisciti della vigna di Nabot di Izreël il quale ha rifiutato di venderla, perché Nabot non vive più è morto». Quando senti che Nabot era morto, Acab si mosse per scendere nella vigna di Nabot di Izreël. Acab riceve in offerta dalla cattiveria della moglie ciò che da solo non aveva il coraggio di prendere.

Possiamo trarre una preziosa verità sull'unità di coppia: l'unione è buona nella misura in cui tende al bene; qualora invece mirasse al male, altro non sarebbe che una cattiveria elevata alla doppia potenza. Il bene poi, anche quello di coppia, è bene autentico nella misura in cui è rispettoso dei diritti altrui e benefico verso gli altri.

INTERCESSIONI

Signore aiutaci

- *Signore, aiutaci a compiere sempre il bene, rispettando i diritti degli altri.*
- *Signore, fa che possiamo sempre aprirci alle necessità e ai bisogni di chi ci è accanto.*
- *Signore rendici capaci di praticare l'amore in ogni rapporto con gli altri per attualizzare il tuo comandamento.*

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

6^a Stazione
GESÙ IMPRIME IL SUO VOLTO SUL LINO DELLA VERONICA

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

C'è stato per ogni coppia un tempo, che forse dura ancora o forse è solo un pallido ricordo, che si è soliti chiamare innamoramento. Tempo che, guardato con gli occhi degli sposi non più novelli, appare forse tanto spensierato quanto ingenuo. Ripensare a quando si era innamorati può forse suscitare qualche sospiro di nostalgia. Ma potrebbe anche riaccendere quella scintilla cui si deve la propria storia d'amore, la quale, non senza qualche bruciatura, ha tuttavia continuato a riscaldare la vita di coppia.

Torniamo per un momento al tempo dell'innamoramento in compagnia di una coppia di cui racconta la Bibbia.

Làbano aveva due figlie la maggiore si chiamava Lia e la più piccola si chiamava Rachele. Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto, perciò Giacobbe amava Rachele. Disse dunque: «io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore». Rispose Làbano: «preferisco darla a te piuttosto che ad un estraneo. Rimani con me». Così Giacobbe servì sette anni per Rachele, gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei. Poi Giacobbe disse a Làbano: «dammi la mia sposa, perché il mio tempo è compiuto e voglio unirmi a lei».

L'innamoramento è il tempo della sorpresa. La sorpresa che si accende negli occhi dell'innamorato quando scopre la bellezza dell'amata. L'innamoramento è il tempo della promessa, il tempo in cui l'uno diventa il futuro dell'altra. L'innamoramento promette di tenere di fronte a se il volto dell'altra. L'innamoramento è il tempo dell'attesa, l'attesa che l'attrazione diventi unione. Noi viviamo invece in una società in cui il tempo è il tempo della fretta, il tempo del subito. E così capita che anche chi si ama non ha più tempo per guardarsi negli occhi. Lo sguardo attento che tiene desto il desiderio dell'unione costa fatica: Giacobbe servì sette anni per Rachele. Ma la fatica dell'attenzione non lascia mancare fin da subito la sua gioia: gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei. Il tempo dell'innamoramento non è solo un momento che è passato, resta sempre la come la possibilità che chiede di non essere esclusa ma coltivata, oltre la pigrizia e la rassegnazione.

INTERCESSIONI

Signore illuminaci

- *Signore, tieni sempre accesa la fiamma dell'amore in tutte le famiglie e fa che non cada mai nell'indifferenza.*
- *Signore, fa che tutte le coppie non cadano nell'abitudine del quotidiano, ma giorno per giorno trovino nell'altro la novità che dà gioia.*
- *Signore, fa che tutte le coppie si riscoprano ogni giorno rivivendo le meraviglie del tuo amore.*

CANTO

Adoriamo la tua Croce, o Signore . . .

7^a Stazione
GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Che l'unione coniugale non sia solo una funzione riproduttiva è ormai pacifico: lo stesso Magistero della Chiesa cattolica insiste nel considerarla come espressione e alimento dell'amore matrimoniale e a proposito di paternità e maternità chiede che siano responsabili. In questione è invece l'intimo legame che stringe l'unione e la generazione. Può l'amore dei due chiudersi all'arrivo del terzo?

La vicenda biblica di Onan non manca di attirare l'attenzione sugli effetti che l'esclusione ostinata dei figli procura. Giuda disse a Onan:

«Unisciti alla moglie del fratello, compi verso di lei il dovere di cognato e assicura così una posteriorità per il fratello». Ma Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua, e non diede una posteriorità al fratello. Ciò che egli faceva non fu gradito al Signore, il quale fece morire anche lui.

La generazione del figlio è la maturazione del rapporto nella coppia. Nella misura in cui rifiutasse di essere fecondo, l'amore finirebbe per appassire. L'unione coniugale che rifiutasse ostinatamente la vita finirebbe per mortificare la stessa vita dei coniugi. I figli non sono incidenti di percorso e neanche un prodotto della tecnica: sono il prendere vita del desiderio amoroso dei due di essere una cosa sola, sono la realizzazione nel tempo di quell'anelito all'eternità che anima l'amore tra un uomo e una donna. Nel figlio i due genitori saranno sempre insieme presenti e lo saranno al di là della loro morte.

INTERCESSIONI

Signore aiutaci

- *Per le giovani coppie, perché non si chiudano nel loro egoismo ma si aprano all'accoglienza di una nuova vita.*
- *Per tutti gli sposi, perché fortificati dalla virtù della speranza non si facciano prendere dal timore o dallo.*
- *Per i giovani sposi, perché non manchi mai la sicurezza di un lavoro e di una casa per fondare una nuova famiglia.*

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

8^a Stazione
GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

Ecco il legno, della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo
Venite adoriamo

Anche nella sfera amorosa si è infiltrata l'avidità logica del consumo, più seduco e più sono. Il segreto luciferino del successo di questa convinzione risiede nella sua capacità di solleticare una delle aspirazioni più originali del cuore umano: la conquista degli altri. Proprio la conquista del cuore altrui può essere l'espressione più eloquente del nostro egoistico desiderio di legare e dominare l'altro fin nel suo intimo.

La Bibbia lo fa raccontando la schermaglia sentimentale tra Sansone e Dalila.

Dalila comincia a ciruirlo per conoscere il segreto della sua inaudita forza che tanto intimoriva i suoi avversari: «Spiegami da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti?» L'interrogato, sospettoso davanti all'interesse di una donna, ma anche desideroso di prendersi gioco di lei, mette Dalila sulla strada sbagliata infliggendole una cocente umiliazione. Sansone rispose: «Se mi legasse con sette corde d'arco fresche non ancora secche, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». Allora i capi dei filistei le portarono sette corde d'arco fresche non ancora secche, ed essa lo legò con esse. Ma egli spezzò le corde come si spezza un fil di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua forza non fu conosciuto.

Non c'è di meglio che l'orgoglio ferito per infiammare il desiderio di vendetta. tanto cocente è la sconfitta, tanto grande la sua volontà di rifarsi. Il finale raccontato nella Bibbia svelerebbe quanto perfida può essere la seduzione e quanto tragico il lasciarsi tentare. Con la seduzione si può ingenuamente pensare di giocare, lo si è sempre fatto, fin dai tempi biblici. Con una differenza però rispetto ad oggi: non la si spacciava per vero amore.

INTERCESSIONI

Ascoltaci Signore

- *Signore, fa che in ogni rapporto di coppia non emerga mai il desiderio di dominare l'altro.*
- *Signore, fa che tutti gli sposi scoprano e attualizzino ogni giorno il significato del vero amore.*
- *Signore, fa che tutte le famiglie possano superare i loro contrasti senza rivalità e senza vendetta.*

CANTO

**Adoriamo la tua Croce, o Signore!
Adoriamo il mistero della tua Croce,
e la salvezza che viene da te crocifisso.**